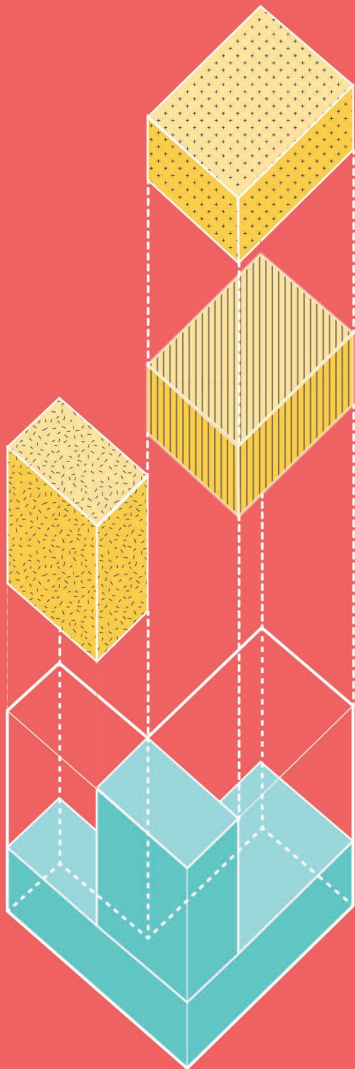


META MOR FOSI

Un paesaggio educativo travestito
da scuola ottocentesca



Relazione illustrativa
(o mappa delle potenzialità)

Indice

1

**Le Case:
un atelier diffuso**

p. 3

2

**Gli Spazi di mezzo:
per incontrare e
sperimentare**

p. 5

3

La Soglia

p. 5

4

**Dal controllare
all'abitare insieme**

p. 6

5

**Vederci e sentirci
chiaro**

p. 7

6

**Una scuola di
sostenibilità**

p. 8

7

**Una transizione di
qualità**

p. 8



La metamorfosi della scuola Pascoli guarda alla realizzazione di un **paesaggio educativo**. Così come un paesaggio non è solo un territorio, anche il paesaggio educativo della scuola è composto da **diversi elementi**: dalla relazione tra gli **spazi**, all'uso delle **tecnologie** e dei **materiali**, fino alla **gestione**, tutto può avere un carattere educativo. Le scelte progettuali di Metamorfosi, hanno l'obiettivo di sfruttare al meglio questa **potenzialità**.

La struttura ottocentesca della Pascoli è trasformata in un **sistema di "Case"** condivise tra insegnanti e ragazzi dello stesso anno, aggregate intorno agli **"Spazi di mezzo"**, che accolgono le funzioni comuni agli abitanti della scuola, e sorrette da un **"Soglia"**, ovvero lo spazio di relazione con la città.

Questo sistema si configura come un piattaforma che risponde a diverse **esigenze**:

- Educative**: attraverso il superamento dell'aula e la distribuzione in case, spazi di mezzo e soglia (**par. 1 - 2**).
- Di **apertura alla città**: attraverso le funzioni pubbliche del piano terra (**par. 3**).
- Di **convivenza e accessibilità**: attraverso la condivisione di spazi e attrezzature (**par. 4**).
- Di **comfort**: utilizzando i nuovi elementi distributivi come devices per migliorare le condizioni acustiche e di illuminazione degli ambienti. (**par. 5**).
- Di **sostenibilità**: attraverso l'uso di materiali naturali, il contenimento dei consumi energetici, ma soprattutto la possibilità di mettere in relazione le azioni dei ragazzi e le conseguenze energetiche prodotte (**par. 6**).
- Di **gradualità**: attraverso lo studio della transizione negli usi dello spazio e nelle trasformazioni materiali (**par. 7**).

1

Le Case: un atelier diffuso

Nella metamorfosi della Pascoli le aule non sono lo spazio prevalente, ma si trasformano in **cellule dell'apprendimento** in cui ogni ragazzo potrà riconoscere la sua **base**.

La gerarchia tradizionale tra aula e spazi distributivi si trasforma in un **learning asset**, uno spazio che lascia agli **educatori** la possibilità di **progettare** gli strumenti adatti alle esperienze educative, e ai **ragazzi** la libertà di occuparlo anche in modo **non convenzionale**.

Nella Casa si trovano sia spazi per la **concentrazione e l'attività personale**, che spazi per lo **scambio e la relazione**, nei quali ogni ragazzo può ricercare un **benessere personale** e non standardizzato. In questo modo ciascuno potrà sperimentare, nel rispetto della comunità scolastica, la sua **autonomia** e con essa la conseguente **responsabilità** verso spazi, oggetti e attrezzature.

Nelle **Case del secondo e terzo anno**, questi obiettivi potranno essere raggiunti attraverso una **distribuzione variabile**, grazie alle **pareti scorrevoli** che permetteranno varie modalità di interazione. Queste sono composte da pannelli opachi e trasparenti, che si prestano alla creazione di separazioni *ad hoc*, rispondendo ad esigenze particolari degli allievi.

La **parete attrezzata**, una per ogni classe di allievi, costituisce il **polo di attenzione** delle attività frontali, **accoglie la LIM** e permette di conservare i **materiali personali** di ragazzi ed insegnanti attraverso scomparti dedicati.

Attorno alla parete attrezzata sarà possibile organizzare una **Home Base**, spazio minimo per interazioni frontali. La flessibilità degli arredi mobili sarà permessa dai **piani di lavoro a trapezio** e su **ruote** che potranno essere facilmente disposti in configurazioni diverse, senza rumori disturbanti per le altre attività.

Oltre agli spazi della concentrazione, la casa accoglie anche gli **spazi dello scambio**.

Nella **Learning Street** si alternano tavoli, sedute, bacheche, spazi che suggeriscono attività libere e usi informali. Ognuno di questi spazi **suggerisce** anche il **numero di utenti** incentivando **usi autoregolati**, evitando la necessità di una sorveglianza forzata durante momenti di pausa dei ragazzi.

Le relazioni nel piccolo gruppo saranno facilitate dallo **spazio relax**, ambiente di piccole dimensioni e dotato di una parete trasparente, di modo che i ragazzi possano utilizzarlo nei momenti di pausa in autonomia, ma sempre con la **possibilità di controllo** da parte degli insegnanti. All'occorrenza e durante le attività didattiche, lo spazio relax potrà anche essere utilizzato come una **piccola stanza insegnanti** nella quale poter fornire aiuti mirati, scambiare esperienze e permettere agli insegnanti di conservare materiale didattico su ogni piano. Nella **Cassetta degli attrezzi**, lo spazio raccolto al centro delle Learning Streets, potranno essere ospitati **materiali** quali giochi, modelli risultato di attività didattiche e qualsiasi oggetto possa permettere **esperienze pratiche** al di fuori dei laboratori. È dotata di una **parete scorrevole** per lasciare libero accesso ai ragazzi, oppure per svolgere attività guidate che abbiano bisogno di strumenti particolari. Costituisce insomma una sorta di banco di lavoro, di **laboratorio in miniatura per la casa**.

Nella **Casa del primo anno**, distribuita su due piani, gli spazi di interazione sono più intimi per permettere ai ragazzi di **imparare a gestire l'autonomia** nello spazio. Così gli **spazi relax** saranno **integrati nella parete attrezzata** della Learning Street, attraverso gli accoglienti volumi delle **finestre pop-out**. In questi spazi i ragazzi potranno rintanarsi per **leggere, giocare, chiacchierare**, e **sbirciare la città** con modalità esplorative caratteristiche del passaggio tra infanzia e adolescenza.

Questo sistema di regole ed usi potrà essere compreso dai ragazzi anche grazie all'uso del **colore** negli arredi fissi e nei pavimenti, che marcherà sia il **passaggio tra un piano e l'altro**, sia il passaggio **tra le Case e gli Spazi di mezzo**, e caratterizzerà ogni Casa.

2

Gli Spazi di mezzo: per incontrare e sperimentare

Ogni Casa è innestata sugli Spazi di mezzo. Questi sono i luoghi in cui **i ragazzi si incontrano tra anni diversi** e con docenti di altre classi, organizzati ai vari piani **intorno alla scala centrale**.

Accolgono un **laboratorio di musica**, in posizione baricentrica: una stanza con **elevate prestazioni acustiche** e dotata di una parete attrezzata che permette **di conservare gli strumenti musicali** della scuola. Il laboratorio è dotato di un **arredo flessibile** che permette la **disposizione libera degli strumenti**: in cerchio, ad orchestra o a gruppi.

Accolgono un **laboratorio di arte**, attrezzato con **pavimenti e pareti facilmente lavabili** per poter sperimentare diverse attività artistiche. **Grandi tavoli reclinabili su ruote** faciliteranno la realizzazione di diverse tecniche e potranno essere spostati per dare spazio ad attività dinamiche. Una **parete attrezzata** accoglierà la LIM e tutti i materiali che non dovranno essere liberamente accessibili.

Il laboratorio di arte è diviso tramite una parete scorrevole dal **laboratorio di scienze**. Qui un'ulteriore parete attrezzata accoglierà tutti i materiali potenzialmente pericolosi e potrà essere aperta solo sotto il controllo dell'insegnante. I ragazzi troveranno posto attorno al piano di lavoro fisso dell'insegnante, su **tavoli attrezzati per l'uso di liquidi** e facilmente lavabili.

La parete tra i due ambienti potrà essere aperta, lasciando **più spazio per attività di uno o dell'altro laboratorio**.

3

La Soglia

La Soglia è lo **spazio di relazione con la città**, corrispondente al piano terra, accessibile anche fuori dall'orario scolastico, o durante l'orario estivo, come un vero e proprio **centro civico**.

L'atrio permette **l'ingresso della città nella scuola**, in corrispondenza della grande apertura esistente nel disegno di facciata e in posizione baricentrica, così da **agevolare il controllo** da parte del personale della scuola.

Attraverso l'atrio si raggiunge la **biblioteca**, suddivisa da soppalchi in **struttura**

metallica leggera, dove **libri** disposti a scaffale aperto **sono integrati con dispositivi informatici**.

La **sala insegnanti principale**, dotata di spazio separato per colloqui, e di attrezzature per facilitare la ricerca e lo scambio di esperienze tra insegnanti. Questo ambiente è vicino all'ingresso e in **diretta relazione con la biblioteca** che, quando non utilizzata per la didattica, potrà costituirne un'estensione. Gli spazi per gli insegnanti saranno completati ad ogni piano dalla possibilità di **utilizzare le aree relax delle Case**, attrezzate con appositi arredi chiudibili, **per attività di confronto e ricerca**, quando non utilizzate dagli ragazzi.

L'atrio dà anche accesso **alla palestra/auditorium** che accoglie una **parete artificiale d'arrampicata**, realizzata sui pilastri portanti della struttura storica e un **piccolo campo da gioco**. La palestra **d'arrampicata è separata** dal campo in modo da **evitare usi pericolosi** mentre il campo da gioco è dotato di una **gradonata** che potrà accogliere il pubblico, in occasione di spettacoli.

La **presenza della scuola nella città** non passa solamente per l'uso degli spazi della Soglia: la nuova distribuzione interna si mostra all'esterno attraverso le **finestre pop-out** con struttura in acciaio e rivestimento in legno, e l'apertura d'ingresso, inserite nella scansione della facciata storica. Sul lato cortile, una **diversa configurazione del tetto** permette l'uso integrale del secondo piano e si mostra come **intervento contemporaneo grazie all'uso di lamiera di zinco** in copertura.

L'uso del legno per gli interventi interni e della lamiera per quelli di copertura, permette così di **distinguere gli interventi contemporanei** dalla struttura storica.

4

Dal controllare all'abitare insieme

Il paesaggio educativo della Pascoli offre delle **potenzialità** per gli educatori **nell'affrontare gli eventuali comportamenti indesiderati** o escludenti dei ragazzi.

La distribuzione delle funzioni crea **percorsi incrociati** tra ragazzi e insegnanti, di modo da **evitare angoli ciechi** in cui possano verificarsi episodi di bullismo. Gli spazi relax, convertibili in piccole aree docenti, permettono agli **educatori di rimanere nella Casa** anche per attività extra-didattiche. L'uso di bagni condivisi tra docenti e alunni ai vari piani permette un controllo informale anche in questi

spazi (un bagno dedicato esclusivamente ai docenti è comunque presente al piano terreno).

Nella stessa direzione va anche l'inserimento nelle pareti delle Case di **superfici trasparenti**. Queste permettono **multipli punti di vista tra gli ambienti**, consentendo di cogliere situazioni che necessitano dell'intervento di un insegnante.

Trasparenza e percorsi incrociati facilitano così la **sperimentazione dell'autonomia** da parte dei ragazzi, garantendo contemporaneamente la **sicurezza relazionale dell'ambiente scolastico**.

Abitare insieme una scuola vuol anche dire **condividere percorsi e spazi**. Così, al di fuori dell'ascensore, non esistono nella Pascoli "strade" dedicate a persone a mobilità ridotta, ma **spazi percorribili da tutti**: gli ambienti del secondo piano sulla via Duchessa Jolanda sono raggiungibili dal corpo principale **attraverso una rampa** e così accade anche all'**ingresso**.

5

Vederci e sentirci chiaro

Gli interventi distributivi nella metamorfosi della Pascoli saranno anche occasione per **migliorare le condizioni di comfort**. Le superfici delle pareti attrezzate, delle pareti scorrevoli e dei controsoffitti leggeri permetteranno il **contenimento dei tempi di riverberazione**, facilitando così l'intelligibilità della parola e il comfort acustico. Anche i **pavimenti di nuova realizzazione** concorreranno a questo scopo, contribuendo inoltre ad **attenuare il rumore da calpestio** prodotto negli spostamenti dei ragazzi.

Il **sistema di illuminazione** sarà **diversificato** a seconda delle attività. Nei pressi delle pareti attrezzate LIM sarà **integrato nei controsoffitti** e compartimento per facilitare la complementarietà con la luce naturale. Nelle Learning Street, sarà invece **integrato negli arredi fissi**, per un'illuminazione diffusa dello spazio. Infine nella biblioteca e nello spazio insegnanti sarà dotato di **sorgenti puntuali per incontrare le esigenze di ogni utente**.

In questo modo il sistema di illuminazione sarà **più concentrato** dove si prevede (anche con una configurazione aperta delle pareti scorrevoli) la **comunicazione frontale**, e più **diffuso** dove si prevedono **usi flessibili** e diversificati.

6

Una scuola di sostenibilità

La metamorfosi della Pascoli punta ad una **sostenibilità** sia **tecnologica** che **d'uso**. I nuovi interventi conteranno i consumi energetici tramite l'inserimento di **sorgenti luminose a Led**, la **riduzione dei volumi riscaldati** e possibilità di riscaldarli solo quando effettivamente utilizzati, grazie alla divisione, sia concettuale che fisica della scuola in Case, Spazi di mezzo e Soglia.

I **materiali** utilizzati per la realizzazione delle pareti attrezzate, e dei nuovi pavimenti sono di **origine naturale**, e permetteranno un ciclo di **smaltimento virtuoso a fine vita**. Gli arredi fissi saranno realizzati in **legno multistrato con trattamento ignifugo**, parzialmente rivestiti di resine colorate, mentre i pavimenti saranno realizzati per la maggior parte in **linoleum fonoassorbente**.

Gli stessi materiali, attraverso una **montaggio a secco**, **faciliteranno** lo smontaggio di arredi fissi (pareti attrezzate, pavimenti galleggianti e controsoffitti) per **adeguamenti impiantistici** e tecnologici che si renderanno necessari negli anni a venire.

Ancora più importante sarà però l'uso che i ragazzi potranno fare degli impianti della scuola. Ogni casa sarà dotata di un **terminale che mostra i consumi energetici** di modo che i ragazzi, guidati dagli insegnanti, possano **mettere in relazione i consumi con il loro comportamento**. Per questo, negli spazi della Case non saranno presenti sistemi di illuminazione temporizzata o altri dispositivi automatici che eliminino la possibilità di comprendere questa relazione.

La metamorfosi della Pascoli punta così a **diminuire i consumi in più di 120 case, quelle degli allievi**.

7

Una transizione di qualità

La metamorfosi di una macchina per educare ottocentesca in un paesaggio educativo presuppone un processo di **transizione** che si gioca sia sul **piano pedagogico** che sul **piano materiale**.

Sul piano pedagogico la nuova distribuzione permetterà un **passaggio graduale** tra metodi tradizionali e l'uso di esperienze diverse grazie alle **multiple configurazioni** permesse dalle parti scorrevoli.

Sul piano materiale, **il cantiere sarà organizzato per fasi** in modo da **non interrompere l'attività della scuola**.

La **prima fase** riguarda il corpo sulla piazza Bernini, potrà essere svolta in estate, durante il periodo di fermo della scuola e **lascerà comunque accessibile il corpo sulla via Duchessa Jolanda.**

La **seconda fase** riguarda il corpo sulla stessa via e la realizzazione della copertura. Durante questa fase **gli spazi** trasformati nella fase precedente **potranno essere rioccupati dalla comunità scolastica** per l'inizio delle attività, utilizzando gli ambienti dei laboratori e della palestra come spazi per la didattica ordinaria.

La **terza fase** prevede l'occupazione da parte degli studenti degli spazi del corpo minore e l'**allestimento della palestra e dei laboratori nel corpo principale.**